

LOGOS

(Giov. 1:1)

... "e la Parola era Dio" ...

MAGGIO - GIUGNO 1999

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

Redazione: Afragola via Sicilia n° 30

Guerra perché...

Sappiamo bene, o per meglio dire dovremmo sapere tutti che Dio ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza, l'ha creato perché visse in pace ed in comunione con Lui ma l'uomo, fin dall'inizio, è stato disubbidiente, arrogante e presuntuoso. L'uomo è l'unica creatura dotata d'intelligenza e libero arbitrio, capace di compiere tranquillamente ed in modo sprezzante le più grandi efferatezze sia a livello individuale che collettivo, magari chiamando Dio stesso a testimone e garante della presunta giustizia delle sue azioni, è capace di proteggere e portare a termine con fredda determinazione orribili genocidi, di compiere stragi, di legalizzare le più brutali uccisioni in nome di pseudo ideologie fra le più disparate ed aberranti.

La storia dell'umanità è un susseguirsi di guerre, di stragi, di lotte per il dominio dei popoli o per meglio dire di uomini ambiziosi su altri uomini e nonostante l'antico detto che recita: - La storia è maestra di vita -, gli uomini continuano a ripetere gli stessi errori. Ai giorni nostri stiamo vivendo, possiamo dire, in diretta le fasi di una guerra definita dai Serbi "pulizia etnica" contro i Kosovari. Le immagini televisive ci mostrano profughi che sono stati cacciati dalle loro case, bambini soli ed abbandonati che piangono, donne distrutte da quello che stanno subendo, anziani e non solo che protendono le loro braccia alla ricerca di un pezzo di pane. Ma, come in ogni altra cosa, anche in questo possiamo vedere il rovescio della medaglia al punto che per tan-

tissime persone questa guerra è vista come un diversivo, Aviano è diventato un luogo di ritrovo per passare insieme un pic-nic e per vedere gli aerei americani alzarsi in volo con il loro carico di morte e di distruzione per quelle terre che noi pensiamo lontane ma sono tanto tanto vicine a noi. Tantissime persone si stanno mobilitando per cercare di porre fine a questo conflitto, uomini politici, uomini religiosi, ma fino a questo momento tutto ha dato esito negativo. Prego il Signore che quando leggerete quest'articolo la pace possa essere tornata in quei posti, ma sappiamo bene che la vera pace viene solo dal Signore. Vedendo quelle immagini, per tutti il primo impulso è forse quello di offrire il proprio aiuto oppure inviare aiuti economici o generi di prima neces-

sità; pochi sono coloro che vanno mentre il più delle volte viene offerto il superfluo. Certamente ai tanti vengono in mente i due piccioli della vedova che fu vista da Gesù e fu da Lui lodata perché aveva dato tutto quello che ave-

(Continua a pagina 4)

in questo numero:

Testimonianza.....pag. 2
...esempio di maturità.. pag. 3
Consigli di pag. 4
Parliamone..... pag. 6
Nuova opportunità....pag. 8

TESTIMONIANZE DI FEDE



“ ... incominciai ad afferrare tutte le Sue promesse ... ”

Mi chiamo Gagliardi Maria, sono un membro della Chiesa Evangelica Pentecostale di Afragola e voglio raccontare quello che il Signore ha fatto nella mia vita. Tutto il mio travaglio e' cominciato quando solo a 21 anni, nell'anno 1987, sono rimasta vedova con un figlio di 2 anni, un'esperienza che non si puo' scrivere e spiegare, una cosa che si porta dentro, una sofferenza che esternavo con la ribellione; mi domandavo cosa dire a mio figlio quando avrebbe cercato il suo papa', mi sentivo il cuore spezzare, incominciava a crescere in me un odio verso il mondo e con il passare degli anni cercavo qualcosa che mi riempisse la vita, volevo realizzarmi con le mie capacita' per un domani migliore per me e mio figlio. Ma non ho fatto altro che andare incontro a tante delusioni! Tanti errori commessi, amarezze, cattiverie, inganni, falsità, questo era quello che mi circondava, ma non mi arrendevo perché ero troppo testarda e volevo a tutti i costi spuntarla. Queste esperienze negative avevano reso il mio

cuore duro, ormai non mi faceva paura piu' niente. Andavo avanti senza rendermi conto che Satana mi teneva legata, mi usava come una pedina, mi faceva fare quello che lui voleva perché io non ero più cosciente delle mie azioni. Come se non bastasse un giorno sono caduta in una forte depressione al punto di mettermi in cura da uno psichiatra perché stavo talmente male che cercavo la morte.

In quei giorni seppi che c'era una Chiesa dove pregavano un Gesu' che guariva, allora la cercai e mi recai a casa del pastore che la curava, raccontandogli tutta la mia vita e il problema che mi affliggeva. Il pastore e la moglie mi accolsero con tanto amore e mi consigliarono di pregare solo Gesu' perché era l'unico che mi poteva aiutare; così incominciai ad andare in Chiesa per pregare il Signore e dopo circa due mesi Dio mi guarì, il Signore operò e mi liberò dalla depressione e dai farmaci che prendevo. Purtroppo non feci stima dell'opera di Gesu', avuta la guarigione non continuai più a cercarlo. Ritornai così a commettere errori andando

incontro a tante tribolazioni, e continuavo a essere dura di cuore non volendo piegarmi definitivamente a Gesu', volevo a tutti i costi farcela da sola a costruirmi un futuro fatto di amore, sincerità e pace, ai valori che io non conoscevo affatto. Dio per me era una parola troppo grande, pensavo che non ero degna di Lui ma nonostante tutto percepivo ancora in me quella dolce voce che continuava a parlarmi di amore (Egli era ancora pronto a perdonare i miei errori e a darmi quello che tanto cercavo). Passava il tempo e quella dolce voce continuava a parlarmi, sempre più decisa tanto da infondermi timore, sembrava anzi sono sicura mi seguisse, finché un giorno chiesi a Dio di lasciarmi in pace poiché non riuscivo a fare la Sua volontà, avvertendo nello stesso tempo una forza che mi legava una forza che non era da Dio. Ma nel febbraio del 1997 il Signore trasformò la mia esistenza incominciai a desiderare di essere una Sua figliuola perché Egli mi aveva scelto e io lo dovevo servire, Dio aveva

(Continua a pagina 4)

Gesu' Cristo, l'esempio di Maturita'

Nella vita ogni persona si pone davanti un'ideale da seguire. Nel bambino l'eroe e' il papa'. Seguire le orme del padre sono le cose piu' importanti per loro. Poi, i genitori diventano troppo vecchi e arretrati rispetto alla societa'. "Non capisci niente" gli diciamo e cosi' anche loro non ci danno piu' la sicurezza di una volta. Si cambiano orizzonti, l'essere famosi, i soldi e le ricchezze che il mondo offre attraggono i nostri occhi e il nostro cuore, assomigliare a un Vip televisivo, si questo e' ora il nostro obbiettivo.

Io ringrazio Dio che ha salvato la mia vita quando non sapevo a quale persona assomigliare alcuni erano di un livello sociale troppo basso e quindi erano da scartare, altri invece vivevano al disopra delle mie possibilita' era impossibile raggiungerli. Poi ho realizzato l'amore di Dio, conoscendo Cristo e ho afferrato il vero senso della vita. Ho imparato a camminare senza timore, senza avere paura di chi mi fosse accanto, come Davide anche io ho riconosciuto che: "...O Eterno, Tu m'hai investigato e mi conosci. Tu sai quando mi seggo e quando mi alzo, Tu intendi da lungi il mio pensare. Tu mi scruti quando cammino e quando mi giaccio, e conosci a fondo tutte le mie vie. Pioche' la parola non e' ancora sulla mia lingua, che Tu, o Eterno, gia' la conosci appieno." (Salmo 139:1-4). Dove una volta c'erano solo ferite Lui ha steso la Sua mano di salvezza, dove una volta c'era solo dolore Egli ha portato conforto come un amico, la dolcezza del Suo amore e' penetrata nella mia oscurita'. Egli continuamente tramuta la tristezza in gioia e si carica dalla mia sofferenza; per questo io non potrei stare in silenzio, devo raccontare tutto quello che ha fatto in me, di come la Sua gioia e' venuta nella mia vita. Ci sono momenti però in cui mi guardo intorno e mi ritrovo sola e un grande vuoto mi circonda.

Ma la mano di Dio mi solleva, Egli riempie la mia anima. Io so' che quando mi ritrovo nell'angoscia Lui solo sa comprendere le mie lacrime e voglio adorarlo in ogni momento perchè rende il mio cuore felice.

Nessuno sa toccare la nostra vita come il Signore, la Sua grazia scorre come un fiume che porta salvezza ai cuori bisognosi.

Dio ha dato Cristo il Suo unico figlio a morire sul

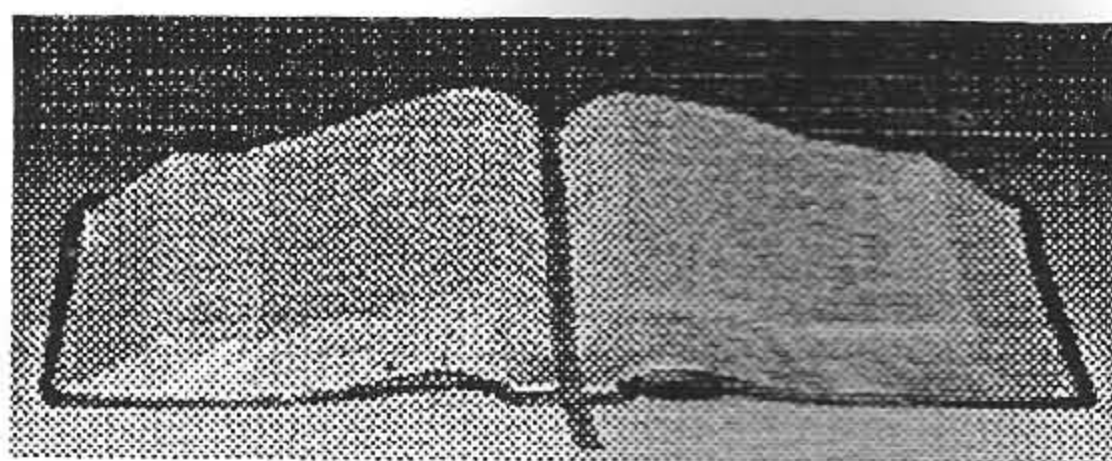
Golgota portando i nostri mali e per darci pace e gioia al cuore. Perché l'ha fatto! Egli che e' al disopra di tutto e di tutti si e' umiliato per essere come noi, per soffrire come noi. La morte di Cristo dimostra tutta la crudelta' e la malvagita' dell'essere umano, all'amore di Cristo l'uomo ha risposto con un odioso delitto la crocifissione del Giusto. Sì, Cristo avrebbe potuto porsi direttamente alla sommita' della scala sociale per dirigere il destino dell'umanita', ma "ha annichilito se stesso", scegliendo di nascere in una stalla e di vivere in una citta' disprezzata. Adamo ed Eva avevano disobbedito quando erano stati posti in un giardino da sogno, Gesu' e' stato perfettamente ubbidiente in un ambiente la cui ostilita' aumentava man mano che Egli faceva del bene e annunciava l'Evangelo. Egli imparo' l'obbedienza delle cose che soffri'. Questa frase mi sorprende, Egli imparo' l'obbedienza dalla sofferenza, io non ci riesco. Non sono come Lui ma vorrei assomigliargli.

Facendo un accurato esame della mia vita ho sperimentato che non sempre ho preso come esempio la figura di Gesu' perciò ora il mio obbiettivo e' quello di assomigliare a Cristo il mio perfetto esempio di maturita' cristiana.

Caliendo Patrizia

Ebrei 5:8..10

...benché fosse figliuolo, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; ed essendo stato reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore d'una salvezza eterna,...



(Continua da pagina 1)

va. Se non possiamo andare, se non possiamo dare una cosa possiamo certamente fare: **PREGARE!**

Facendo alla fine un resoconto notiamo che tutti abbiamo perso, ha perso lo sconfitto che deve far fronte alla ricostruzione, ma ha perso anche quello che pensa di aver vinto. Infatti per questa guerra si stanno spendendo molti miliardi, basti pensare che un solo missile costa un miliardo ed ottocento milioni di lire mentre i poveri profughi hanno bisogno del minimo necessario per sopravvivere. Sembra proprio, insomma, che la violenza sia parte integrante della natura umana e l'uomo sia sostanzialmente combattuto fra il desiderio di pace ed un'indefinibile, spesso sfrenata, volontà di prevaricazione su altri uomini o sulla natura stessa. Il profeta Geremia diceva: *-Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà? Io, l'Eterno, che investigo il cuore, che metto alla prova le reni, per retribuire ciascuno secondo le sue vie, secondo il frut-*

to delle sue azioni- (Geremia 17:9-10). Gli uomini tutti un po' egoisti pensano che non tocchi mai a loro, possiamo parafrasare: -Un altro giro un'altra corsa -, mentre i giocatori sperano che esca il loro numero, tutti gli uomini sperano che non tocchi mai alla propria nazione scendere in guerra, perché finché tocca agli altri va bene, ma se tocca a noi allora sono problemi.

La nostra viene definita una società senza Dio, senza ideali, una società che non ha più storicamente il diritto di essere chiamata tale visto che sempre più frequentemente ha il sopravvento l'individualismo, il particolarismo, il capitalismo, l'edonismo esasperato e lo sfrenato consumismo. L'apostolo Paolo circa duemila anni fa scriveva: - Poiché sappiamo che fino ad ora tutta la creazione geme insieme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, anche noi stessi gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. (Romani 8:22-23).

Masullo Giovanni

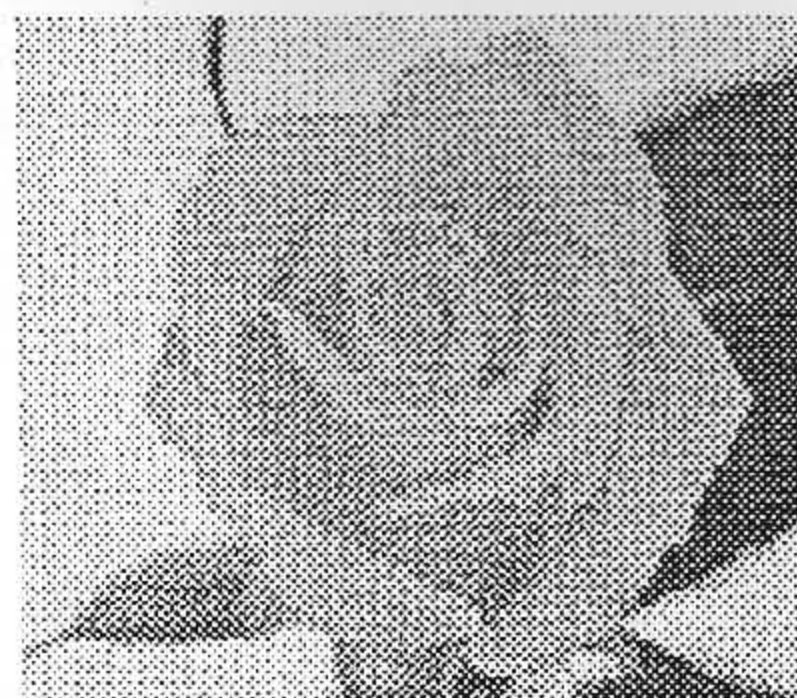
(Continua da pagina 2)

un piano per la mia vita, aveva posto fine al mio, mi sembrava di sognare, perché non ero più io che vivevo ma Cristo viveva in me, fui strappata dal peccato all'istante, liberata da ogni schiavitù di questo mondo. In me il Signore ha messo tanto amore, ho incominciato ad afferrare tutte le Sue promesse che sono scritte nella Bibbia la Sua Parola.

Dopo 7 mesi di conversione ho realizzato la promessa del battesimo nello Spirito Santo, nel 1998 ho fatto patto con Lui nelle acque e adesso sto realizzando anche la promessa "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la casa tua", perché il Signore ha incominciato un'opera nella mia casa. Io Gli ho consacrato la mia vita e so con certezza che un glorioso futuro mi aspetta.

Vorrei dire una cosa a chi ancora non si decide a dare il cuore a Gesù, arrenditi nelle Sue mani, evita tanti anni ancora di sofferenze, non fare come me, Gesù ti aspetta con le braccia aperte, quello che ha fatto per me lo può fare anche per te. Il Signore ti benedica.

G a -



fui strappata dal peccato all'istante, liberata da ogni schiavitù ...

gliardi Ma-

CONSIGLI DI UN PO- VERO RE



'Se il denaro non dà la felicità, figuratevi la miseria!" Praticamente: se dobbiamo vivere comunque da infelici, meglio farlo da ricchi che da poveri. A dir la verità non me la sento di condannare a priori questa affermazione, anche se personalmente non la condivido. Quindi comprendo quanti, che per risolvere i loro affanni economici, in modo lecito (non tutti sono capaci di rubare) sognano la vincita miliardaria, che sia superenalotto, totogol o lotteria Italia ha poca importanza, contano i miliardi, tanti, benedetti e per niente sudati. Solo per dare l'idea facciamo due conti: un operaio con un reddito di trenta milioni, ovviamente annui e lordi, impiegherà più di trent'anni per "guadagnare" un solo miliardo che, nel frattempo spenderà per vivere, non mutando di un'acca la sua posizione, rimanendo alla fine con la misera pensione con cui potrà a stento vivere, facendo debiti scongiurati che tutto fili liscio e che alla pensione ci arrivi. Comprendo quindi l'esercito degli aspiranti miliardari, di quanti sognano il sabato, il mercoledì e gli altri giorni comandati di cambiare la loro condizione economica, di non dover lottare più col fine mese, di non dover più comprare a rate il computer al figlio, di andare al ristorante senza dover prima rompere il salvadanaio, eccetera, eccetera. Comprendo, comprendo, ma all'esercito degli aspiranti miliardari, che s'ingrossa ogni giorno, di pari passo col lievitare del jackpot, vorrei dare qualche consiglio, anzi, ad esser più precisi, voglio ricordare ciò che diceva a riguardo delle ricchezze il re Salomone, e le sue considerazioni hanno un peso specifico notevolissimo, in quanto non è un proletario (senza offesa per i proletari) a dirle, ma uno degli uomini più ricchi di tutti i tempi. E dal momento che stiamo parlando di soldi, facciamo un preambolo estremamente pratico: se il valore di una moneta si misura nel suo potere d'acquisto, nella sua capacità di trasformarsi in beni durevoli e voluttuari, riflettiamo un attimo su cosa diceva a riguardo il saggio Salomone: non potremo col denaro comprarci un solo grammo di gioia, di pace, di soddisfazione (Ecc.5:10). Non potremo col denaro aggiungerci un solo minuto di vita (Ecc.8:8), né potremo toglierci gli anni che abbiamo, possiamo solo nasconderli bene, mediante lifting e roba varia, ma sulla patente la data di nascita rimarrà la stessa. Il buon Salomone, ad un certo momento della sua vita, forse abbagliato dal potere, decise di tuffarsi a capofitto nei piaceri della vita: belle donne (mille tra mogli e concubine),

megaconcerti con, gli allora, cantanti di grido, beni mobili e immobili, pranzi lussuosi (Ecc.2:1-10; 1 Re 4:22,23). Parole sue: " di tutto quello che i miei occhi desideravano, io nulla rifiutai loro ", l'immaginabile e l'inimmaginabile, il lecito e l'illecito, tutto poteva essere comprato, tutto aveva un prezzo (Ecc.10:19), eppure, nonostante i bagordi e le stravaganze da nababbo, dovette, alla fine della sua vita, constatare con amarezza che "tutto è vanità e un correre dietro al vento" (Ecc.2:11). Meditate forzati del jackpot, schiavi dei miliardi virtuali, possano le parole di un re tanto ricco quanto insoddisfatto risvegliarvi dal sonno e dai sogni di ricchezze che non verranno mai. Certo, mi direte voi, chi non rischia, non rosica, ma il gioco vale la candela? Vale la pena di trascorrere la vita sognando "congiuntivi e condizionali trascurando e non apprezzando il presente"? Spiego la metafora, fate caso al linguaggio degli aspiranti miliardari: se avessi...se vincessi...comprerei...farei...e dimenticano, non riescono a gioire e ringraziare Dio per il presente, una moglie che ti vuol bene, dei figli sani, un lavoro (lo devi avere un lavoro, altrimenti non puoi giocare, anche il sognare costa) che, bene o male, ti permette di sbarcare il lunario. Questo rappresenta solo la normalità, lo stretto indispensabile, ed è vero, ma ci sono tanti, e non voglio fare demagogia, per cui anche la normalità è pura utopia, dico bene? Ci scusi Marzullo, ma i sogni non aiutano a vivere la vita, anzi la rendono maledettamente complicata, specialmente quando, dopo aver sognato per due giorni, il lunedì mattina devi dar conto al capufficio che ti sta' sullo stomaco e ti ricordi che è scaduta la rata del mutuo. Rubo ancora due minuti, le ricevitorie stanno per chiudere: impariamo ad apprezzare ciò che abbiamo e ringraziamo Dio perché lo abbiamo; nulla ci è dovuto, Dio non ha nessun obbligo nei nostri confronti, viceversa noi Gli siamo debitori anche del singolo respiro. E chiediamo a Lui ciò che il denaro non potrà mai comprare e che invece Egli dona liberamente: la pace, la gioia, la serenità e soprattutto il perdono e la vita eterna. Salomone concluse la sua vita, e concludo anch'io, con queste parole: "Poiché Dio dà all'uomo che Egli gradisce sapienza, intelligenza e gioia; ma al peccatore dà la cura di raccogliere, di accumulare, per lasciare poi tutto a colui che è gradito a Dio". Ora potete andare a giocare. Auguri!

Giuseppe Sabatelli

Parliamone.

a cura di Gennaro Russo

IL CRISTIANO E LE AUTORITÀ

(Romani 13:1-7) *Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori; perché non v'è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono ordinate da Dio: talché chi resiste all'autorità, si oppone all'ordine di Dio; e quelli che vi si oppongono, si attireranno addosso una pena; poiché i magistrati non son di spavento alle opere buone, ma alle cattive. Vuoi tu non aver paura dell'autorità? Fa' quel ch'è bene, e avrai lode da essa; perché il magistrato è un ministro di Dio per il tuo bene; ma se fai quel ch'è male, temi, perché egli non porta la spada invano; poiché egli è un ministro di Dio, per infliggere una giusta punizione contro colui che fa il male. Perciò è necessario star soggetti non soltanto a motivo della punizione, ma anche a motivo della coscienza. Poiché è anche per questa ragione che voi pagate i tributi; perché si tratta di ministri di Dio, i quali attendono del continuo a questo ufficio. Rendete a tutti quel che dovete loro: il tributo a chi dovete il tributo; la gabella a chi la gabella; il timore a chi il timore; l'onore a chi l'onore.*

Il testo in esame dice esplicitamente che "non v'è autorità se non da Dio". In questo contesto le <<autorità>> sembrano essere autorità umane, <<che tengono la spada>> per la punizione dei malvagi e la protezione dei buoni. A questo punto però sorgono spontanee delle domande: (1) è proprio vero che ogni "autorità" costituita è stata stabilita da Dio? (2) Se è vero che tutte le "autorità" sono stabilite da Dio, perché sono esistiti ed esistono tuttora governi dittatoriali che sottopongono a dure repressioni i popoli a loro sottoposti? (3) Quando ciò avviene, è giusto difendersi contro le leggi inique legiferate da governi iniqui? (4) Quando Erode ordinò di ammazzare tutti i bambini dai due anni in giù, quell'ordine era da Dio oppure dal nemico? Quel governo era stato stabilito da Dio? (5) E quando il nemico tentando Gesù nel deserto mostrandogli i regni del mondo, disse: "Tutte queste cose io te le darò, se, prostrandoti, tu mi adori." (Mat. 4: 9). Quali cose voleva dargli in cambio dell'adorazione? Non erano forse i regni del mondo che erano in suo possesso?

È PROPRIO VERO CHE OGNI "AUTORITÀ" COSTITUITA È STATA STABILITA DA DIO?

Se la parola di Dio afferma che esse sono da Lui stabilite, possiamo essere certi che è così. Quindi, ogni persona deve esservi sottoposta. Se così non fosse ci sarebbe anarchia, quindi confusione disordine e ingovernabilità.

Che cosa sono le "autorità superiori" del verso 1 di Romani 13? Il termine usato da Paolo in questo

verso, è "exousia", cioè: <<potere>> Questo termine viene usato da Paolo in vari passi del N.T. per indicare autorità angeliche, sia benevoli che malevoli (cfr. Rom. 8: 38; Col. 1:16; 2:10,15; Ef. 1:21; 3:10; 6:12).

La Parola di Dio ci parla di angeli che hanno una certa influenza sulle nazioni.

Daniele 10: 13 "Ma il capo del regno di Persia m'ha resistito ventun giorni; però ecco, Micael, uno dei primi capi, è venuto in mio soccorso, e io son rimasto là presso i re di Persia." Sembra insegnare che ogni popolo ha il proprio angelo che si occupa del benessere della nazione stessa.

Daniele 10: 20 "Ed egli disse: "Sai tu perché io son venuto da te? Ora me ne torno a combattere col capo della Persia; e quand'io uscirò a combattere ecco che verrà il capo di Javan." Quest'altro verso evidenzia un conflitto tra l'angelo definito della nazione ebraica (Michele) e quella dei greci (un angelo di Satana). E' evidente che Dio cerca di convincere il governo persiano a rilasciare gli esuli ebrei per mezzo del Suo angelo, ma l'angelo della nazione greca si oppone, o usa metodi di convincimento nei riguardi del governo persiano a non rilasciare gli esuli.

La parola nel N.T. <<principati o potere superiore>> può riferirsi a questi principi angelici cosiddetti delle nazioni; è usata sia per gli angeli buoni, che per quelli cattivi (Ef. 3:10) "affinché nel tempo presente, ai principati ed alle potestà, ne' luoghi celesti, sia data a conoscere, per mezzo della Chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio"; (Col. 2:15) "e avendo spogliato i principati e le potestà ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce."; (Ef. 6:12) "poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono ne' luoghi celesti."

I governi umani sono stabiliti da Dio, ma le loro leggi sono senza alcun dubbio influenzate da questi principi angelici, siano essi buoni o cattivi

Esistono governi democratici e dittatoriali. Questi governi, (siano essi democratici o dittatoriali) secondo la Bibbia sono stabiliti da Dio, ma non sempre legiferano o decidono secondo "l'influenza divina", (vedi "inchieste di mani pulite", gli ultimi avvenimenti nell'ex Jugoslavia, le decisioni della NATO nel far uso della forza anziché della diplomazia, senza contare delle dittature russe, cinesi e dell'America meridionale

Erode il Grande (73 ca. a.C. - 4 a.C.), re di Giudea (37-4 a.C.). Nominato re nel 39 a.C. da Marco Antonio e confermato da Ottaviano (il

futuro imperatore Augusto), poté esercitare pieni poteri solo dopo aver sconfitto Antigono Asmoneo, salito al trono con l'aiuto dei parti. I primi anni del suo regno furono caratterizzati dall'ostilità tra le sette giudaiche dei Sadducei e dei Farisei e dall'avversione dei sopravvissuti della dinastia degli Asmonei. Nel conflitto tra Antonio e Ottaviano cercò di mantenere una posizione neutrale: Ottaviano gli concesse ampliamenti territoriali, sicuro che Erode avrebbe governato secondo le direttive di Roma. In suo onore Erode fece costruire la città di Cesarea, edificando numerosi templi e palazzi. Gli ultimi anni di regno furono turbati da intrighi di palazzo ai quali Erode, vittima di un carattere sospettoso e geloso, reagì con ferocia, facendo assassinare gli avversari e alcuni membri della sua stessa famiglia. Alla sua morte (4 a.C. secondo i moderni studi di cronologia, che retrodatano di quattro anni la nascita di Cristo; vedi Calendario), il regno fu diviso tra i figli Erode Antipa, Archelao ed Erode Filippo. Secondo il Vangelo di Matteo (2: 16) Erode, venuto a conoscenza della nascita di Gesù, chiamato "re dei giudei", fece uccidere tutti i maschi d'età inferiore a due anni nati a Betlemme, nell'episodio noto come "strage degli innocenti".

<<Quando Erode ordinò di ammazzare tutti i bambini dai due anni in giù, quell'ordine era da Dio oppure dal nemico? E quel governo era stato stabilito da Dio?>> Che sia stato stabilito da Dio, (anche se non possiamo spiegarcelo razionalmente) la Parola di Dio lo afferma e quindi bisogna accettarlo per fede, ma le sue azioni furono volute da Dio? Su questo ho i miei dubbi.

Quando il nemico tentando Gesù nel deserto mostrandogli i regni del mondo, disse: *"Tutte queste cose io te le darò, se, prostrandoti, tu mi adori."* (Mat. 4: 9). Quali cose voleva dargli in cambio dell'adorazione? Non erano forse i regni del mondo che erano in suo possesso?

Il nemico è principe e dio di questo mondo. (Giovanni 12:31) *"Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo."* (Giovanni 14:30) *"Io non parlerò più molto con voi, perché viene il principe di questo mondo. Ed esso non ha nulla in me";* (Giovanni 16: 11) *"quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato"*.

Il nemico è l'iddio di questo secolo. (II Corinzi 4: 4) *"per gl'increduli, dei quali l'iddio di questo secolo ha accecato le menti, affinché la luce dell'evangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio, non risplenda loro."*

I titoli *"principe di questo mondo"* e *"l'iddio di questo secolo"* si riferiscono alla sua influenza sulla società organizzata al di fuori del volere di Dio («il mondo»); (I° Gio. 5:19) *"...Tutto il mondo giace nel maligno"*; (I Giovanni 2:16) *"Poiché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, la*

concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dal Padre, ma è dal mondo." Chi ha dato il principato del mondo al nemico e chi lo ha fatto diventare "l'iddio di questo secolo"? Non certo Dio! Ha ricevuto tutto ciò certamente dall'umanità corrotta e perversa. Egli offre i regni del mondo a chi lo adora. *"Tutte queste cose io te le darò, se, prostrandoti, tu mi adori."* (Mat. 4: 9). <<Tutte queste cose: i regni della terra. Dio punirà coloro che avranno ricevuto autorità dal nemico e il nemico stesso (Isaia 24: 21) *"In quel giorno, l'Eterno punirà nei luoghi eccelsi l'esercito di lassù, e giù sulla terra, i re della terra"*. QUANDO CIÒ AVVIENE, È GIUSTO DIFENDERSI CONTRO LE LEGGI INIQUE LEGIFERATE DA GOVERNI INIQUI?

La difesa di Paolo (Atti 22:24-29) *"il tribuno comandò ch'egli fosse menato dentro la fortezza e inquisito mediante i flagelli, affin di sapere per qual cagione gridassero così contro a lui. 25 E come l'ebbero disteso e legato con le cinghie, Paolo disse al centurione ch'era presente: V'è egli lecito flagellare un uomo che è cittadino romano, e non è stato condannato? 26 E il centurione, udito questo, venne a riferirlo al tribuno, dicendo: che stai per fare? Perché quest'uomo è Romano. 27 Il tribuno venne a Paolo, e gli chiese: dimmi, sei tu Romano? Ed egli rispose: sì. 28 E il tribuno replicò: io ho acquistato questa cittadinanza per gran somma di denaro. E Paolo disse: io, invece, l'ho di nascita. 29 Allora quelli che stavano per inquisirlo, si ritrassero subito da lui; e anche il tribuno ebbe paura, quand'ebbe saputo che egli era Romano; perché l'aveva fatto legare"*.

E lecito difendersi? E' secondo coscienza. Bisogna anzitutto valutare che non si vadano ad intralciare leggi giuste. Bisogna valutare che la nostra difesa non diventi pietra d'inciampo o di scandalo. Bisogna tenere in alta considerazione la sana testimonianza cristiana.

Il mondo, nel senso scritturale, è la vasta ed attiva assemblea umana, il cui dio trino è onore, piacere e profitto. A queste tre cose esso subordina tutto e cerca di esaltare e nobilitare il conseguimento di esse con argomenti intelligenti. A tale scopo ha a disposizione il vasto macchinario della letteratura, degli affari, del commercio e del governo, i quali istillano costantemente rispetto per queste tre cose, mostrandole come l'oggetto di un desiderio encomiabile e lodando continuamente quelli che le conseguono; giudica tutte le cose dalla posizione esteriore e dal successo, con false concezioni dell'onore, con false idee sul piacere e con una falsa stima del valore e dignità della ricchezza. Fa appello alla parte più bassa della nostra natura, investendola di una falsa e materialistica raffinatezza.

Dio sia lodato per quest'altra opportunità ad Afragola.

Luca 14:26 "Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo."

Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolare la spesa per vedere se ha abbastanza per poterla finire? Perché non succeda che, quando ne abbia posto le fondamenta e non la possa finire, tutti quelli che la vedranno comincino a beffarsi di lui, dicendo: Quest'uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare.

Oppure, qual è il re che, partendo per muovere guerra a un altro re, non si siede prima a esaminare se con diecimila uomini può affrontare colui che gli viene contro con ventimila? Se no, mentre quello è ancora lontano, gli manda un'ambasciata e chiede di trattare la pace. Così dunque ognuno di voi, che non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo.

Il sale, certo, è buono; ma se anche il sale diventa insipido, con che cosa gli si darà sapore? Non serve né per il terreno, né per il concime; lo si butta via. Chi ha orecchi per udire oda".

Il 7 febbraio scorso, in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale di Culto di via Nunziatella ad Afragola abbiamo letto questo passo del Vangelo di Luca che con parole dure ma estremamente chiare ci esprime come devono essere i discepoli di Gesù. Le parole del Maestro ci hanno confermato questa sera che non è possibile definirsi un seguace di Cristo (un Cristiano) se non si è disposti a rinunciare a tutto quello che si ha di più prezioso pur di seguirne gli insegnamenti e servirLo con tutto se stesso. Bisogna farsi un buon esame di coscienza, e questo va fatto prima di cominciare l'opera; "Chi ben comincia è a metà dell'opera" recita un famoso proverbio ma ora la Parola di Dio ci dice che per cominciare bene è necessario soppesare bene le proprie forze perché il cammino sarà arduo, e solo se saremo mossi da un amore totale verso il nostro Signore potremo continuare la marcia. Certo la parola odio verso i propri cari è dura da digerire ma il concetto è che al primo posto dei nostri affetti deve esserci il Signore, la camera del nostro cuore non potrà essere divisa, l'ospite che dovrà albergarvi è troppo di riguardo per pretendere che possa condividere lo spazio con altri. Inoltre nessun Cristiano potrà mai pensare di vivere in una campana di vetro protetto da ogni avversità della vita, bisognerà ricordarsi che "il sole sorge sui giusti e sugli ingiusti" e che solo portando ogni giorno i nostri problemi e i nostri pesi potremo amare il nostro prossimo dimostrandogli di chi siamo allievi. Proprio in queste esperienze sperimentiamo l'aiuto del Signore che grazie al suo "giogo" ci renderà il carico leggero.

I Cristiani sono la luce del mondo ed il sale della terra, se non ci si riconosce in questa definizione è meglio non definirsi discepoli di Cristo. La luce viene avendo fede nel Signore Gesù mediante l'illuminazione della Parola Di Dio, essa in noi compie il miracolo di trasformazione e di nuova nascita mediante lo Spirito Santo donandoci la salvezza dell'anima e le doti conservatrici e purificatrici del sale. Questo e quant'altro è espresso nella Bibbia diremo a tutti gli abitanti di questo quartiere di Afragola e da oggi potremo farlo grazie ai Culti che il giovedì e la domenica sera faremo in questo accogliente locale; in questo luogo canteremo le nostre lodi al Signore, pregheremo insieme per i nostri e i vostri problemi, e annunzieremo con franchezza la Parola di Dio.

Venite a trovarci, Vi aspettiamo al sesto vicolo Nunziatella nei pressi di p.zza Castello.

COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE CHIESE DI:

AFRAGOLA	VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA	VIA DELLA RESISTENZA N°20	CULTI: MAR-GIO 19,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA	VI VICOLO NUNZIATELLA	CULTI: GIO 19,30 DOM 18,30	TEL. 8601067
BRUSCIANO	VIA MARCONI N°44	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843821
CASALNUOVO	VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 5874744 (Ore ufficio)
CASORIA	VIA ARMANDO DIAZ 26-27A	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8425351 (Dalle 16 alle 19)
POMIGLIANO	VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843490
VOLLA	VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30	TEL.